

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savognana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina, cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza D'Armi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale dell'8 marzo contiene:

1. R. decreto 16 gennaio, che concede alcune derivazioni d'acque.

2. Id. 2 febbraio, che autorizza un aumento di capitale della Banca popolare di Torino.

3. Nomine e promozioni nel Corpo Reale del Genio civile e nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

— È stato aperto a San Giovanni d'Asso, (Siena) un ufficio telegrafico.

## Al nostro corrispondente X.

(Vedi n.° 60 del G. di Udine)

Io la ringrazio prima di tutto, o signore, perchè Ella nel vedermi combattere i temporali come una setta pernicioso all'Italia ed alla religione, non ne induce che io abbia rinunciato a quella dei miei padri, che erano religiosi davvero. Di più la ringrazio, perchè ella parla di tal guisa, che rende possibile una discussione con lei, e perfino, dissi, l'intendersi.

Ma per poterci intendere bisogna che io mi rifaccia molto addietro e che cerchi il filo delle mie idee sulla questione fino dalla sua origine.

Gli storici dell'Italia e gli scrittori che ne fanno l'onore, e fra questi anche parecchi di ecclesiastici, mi avevano fatto vedere fino da quando si pensava all'Italia (e la nostra generazione cominciò a pensarci nella primissima età) che il principato civile dei capi della Chiesa, a volte buono e relativamente ottimo, a volte pessimo, era stato però colla sola sua esistenza ostacolo perpetuo a quella unità nazionale, che da altre Nazioni veniva secoli prima raggiunta, e la quale, colla grandezza dei vicini sempre pronti, e talora dai papi stessi chiamati, ad invadere il nostro paese, diventava una necessità di vita.

Ora noi appartenenti ad un paese annesso da tanto tempo alla gloriosa Repubblica Veneta, e nati quando erano recenti le memorie delle battaglie combattute sul nostro territorio ed a nostro danno dagli stranieri che ci predavano le sostanze ed i fratelli, tra la pace di Campoformido e quella di Vienna che ci rassodò il giogo sul collo, non abbiamo potuto a meno di pensare molto per tempo a chi benediceva i nostri oppressori, quelli che condannavano il Pellico allo Spielberg ed il Tommaseo all'esilio, due scrittori cioè che erano pure religiosissimi, e l'ultimo dei quali scrisse sul principato temporale dei papi pagine stupende.

Anche la storia recente insegnava insomma, che chiunque voleva il risorgimento della patria doveva dar bando anzitutto ai tirannelli che opprimevano l'Italia sotto al protettorato dello straniero.

Quando Gioberti creò il suo ideale di papa, che pareva una vera ironia, ma che formò di fatto nella fantasia degli Italiani quello che fu il Pio IX della prima maniera, non si poté a meno di dare un respiro, se non altro perchè questo papa era inviso allo straniero medesimo, al quale aveva intimato di doversi ritirare ad abitare entro a' suoi naturali confini.

Ma quando Pio IX, leggendo un articolo d'un giornale tedesco (e fu un ebreo che lo scrisse sotto alla ispirazione d'un austriaco) disse che egli non poteva permettere a' suoi sudditi di fare la guerra all'Austria per l'indipendenza nazionale, giudicai che la tregua era finita; e nemmeno quando il Mamiani suo ministro disse, che il reggimento costituzionale, colla irresponsabilità del sovrano, pareva fatto apposta per il papa principe temporale, credetti più possibile che continuasse questo ultimo dei principati ecclesiastici. Il fatto lo provò, quando lo stesso Pio IX chiamò gli stranieri a riporlo sul trono, sicchè le bombe francesi caddero fino nella sua reggia. Si potevano cercare le circostanze attenuanti per questo delitto contro la Nazione; ma questa che aveva resistito fino all'ultimo e ad ogni costo su tutti i campi ed in tutte le città invase, doveva fare suo unico pensiero la riscossa.

Quando venne il momento, io pensai per lo appunto che l'abolizione del Temporale doveva essere la conseguenza prima e necessaria della guerra, dopo la cacciata degli Austriaci, cosa del resto in cui tutti si accordavano. Fu allora, che io, a questo pensando, tra Magenta e Solferino, scrissi, in lingua francese, qualche cosa che mirava ad assicurare l'indipendenza del papa senza il Temporale divenuto impossibile.

Il mio scritto, tradotto da altri, fu stampato in un giornale di Milano. In sostanza cercavo in quello un ordinamento internazionale, di cui ebbi altre occasioni di parlare.

Proponendo, che in ogni Parrocchia i capifamiglia eleggessero gli amministratori e raccoglitori della colletta per il Ministero e per il culto ed i poveri, che quelli ed i parroci di tutte le parrocchie provvedessero al vescovo, al seminario ed ai maestri in teologia scelti tra i parroci emeriti; che tutte le Chiese diocesane concorressero a sostenere la Chiesa archiepiscopale, o nazionale, donde venissero i nunzi o cardinali rappresentanti delle Chiese nazionali presso la Santa Sede, che fossero anche gli elettori del papa e recassero alla Chiesa centrale l'obolo di tutte le Chiese nazionali in giusta proporzione e per sovvenire alle spese della Chiesa universale, assegnando ad essa nel Vaticano, o fosse pure anche nella Città Leonina, un luogo immune, dove si raccogliessero ed i nunzi, o cardinali, ed il Collegio di propaganda e tutte le altre istituzioni che hanno scopi religiosi ed universali.

Mi pareva che questa semplicissima soluzione dovesse porre un fine a tante altre quistioni di concordati, di preminenze, di veto nella nomina del papa, d'ingerenze del potere ecclesiastico nelle cose temporali e viceversa e che potesse, tolte le gelosie politiche, riaccostare anche le Chiese accatoliche alla cattolica e giovare alla propagazione del Cristianesimo e della civiltà cristiana in tutto il mondo, oramai aperto dalla scienza e dalle sue applicazioni a tutte le genti, ed influire anche alla pace ed ai progressi civili dei Popoli. Così il papato era reso accessibile a tutte le genti cattoliche e non dava più né impaccio, né timore ad alcuno e si sentiva liberissimo nella sua azione ed ispirato da quelle nuove condizioni del mondo civile, cui nessuno vorrebbe, o potrebbe distruggere.

Gli avvenimenti presero allora un'altra via; ma non tolsero ancora la possibilità, che per una più lunga ci si potesse arrivare. Più volte ebbi a trattare quindi e nella stampa ed anche in qualche riunione raccolta assieme ad amici, che pensavano presso a poco lo stesso, al modo d'iniziare un simile movimento, costituendo intanto per legge libera nella parte amministrativa le Parrocchie, col sistema elettivo sopraindicato; e la cosa procedette tanto dopo la convenzione di settembre del 1864 colla Francia, che qualche cosa di simile venne nel 1865 formulato in un progetto di legge. La guerra del 1866 interruppe anche questo movimento che per me era di preparazione.

Prima che accadesse i fatti di Mentana avevo pensato, se non convenisse, dacchè c'erano altrove dei segni manifesti che a questo si avrebbe potuto venire, piuttosto di prendere, per togliere di mezzo l'ultimo avanzo del Temporale, come era, a mio credere, necessario per impedire gli interventi, che ben presto si verificavano, la via politica e di proporre una soluzione internazionale.

Per questo feci e pubblicai un altro scritto, che concludeva a qualcosa di simile, ma ottenendo dalle diverse potenze, con patto internazionale, una dote proporzionale al papato e limitando la sovranità del papa alla città leonina. I fatti di Mentana e l'intervento francese, che si dovevano prevedere, vennero a giustificare la previdenza di chi aveva cercato di evitarli. Nel 1870 poi scrissi a lungo del più forte inchostro che si doveva andare immediatamente a Roma, potendo del resto l'Italia prendere l'iniziativa di assicurare un luogo immune al papa, fosse pure esteso alla Città Leonina. Ma i Romani stessi, gli stessi abitanti di quel quartiere, non vollero far parte di questa che anche a me pareva qualche cosa di simile alla Repubblica di San Marino.

La legge delle garantigie stabili per il papa una sovranità ristretta, ma con piene condizioni d'indipendenza.

Il solo difetto che si trovò a questa legge, si è appunto quello indicato anche da lei, o sig. corrispondente, cioè che chi ha fatto la legge può anche disfarla e che questa guarentigia potrebbe diventare illusoria. Ora è appunto di questo che parlerò in altro numero.

P. V.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 marzo.

Di quando in quando si riparla di mutamenti nel Ministero, di accordi tra il Depretis ed il gruppo carolino, che però è anch'esso tutt'altro che compatto, mentre il *Diritto* mette in dubbio gli accordi che ad ogni tratto si annunziano in modo diverso. Del resto la continuata assenza di tanti deputati è anch'essa causa che non si possa fare assegnamento su alcuna combinazione. Che cosa possono pensare deputati che stanno ostinatamente alle case loro e che o non sanno, o non vogliono trattare le quistioni imminenti?

Il Sella annunzia una interrogazione sul quando si discuterà il bilancio definitivo, e ciò forse per obbligare il Depretis a decidersi una volta su qualche cosa. Per ritardare la discussione del bilancio dell'entrata si voleva mettere innanzi la discussione sui progetti ferroviari; ma anche questo è un affare scabro. Oltretutto il Mezzanotte è malato fisicamente e politicamente; si può domandare fin dove vanno d'accordo il ministro dei lavori pubblici e quello delle finanze, il Ministero e la Commissione della Camera ed i ministeriali di prima, e se si può decidere di accrescere enormemente le spese prima di sapere quali saranno le entrate.

Malgrado che dagli organetti delle diverse sinistre si osteggi il Corbetta, perchè seppe tenersi sul terreno della realtà, il *Popolo Romano* contiene un articolo, che potrebbe bene essere ispirato dal Magliani, che entra in calcoli abbastanza minuti e censura le fantastiche previsioni dodiane e si accosta alle corbettiane e conclude coll'ammettere come sola possibilità, a forza di tirarla, l'abolizione della tassa del macinato soltanto sul secondo palmento.

Insomma davanti alla realtà delle cose mutano le presunzioni. Intanto continuano le fantasie, se non nel ministero delle finanze, che deve occuparsi delle inesorabili cifre, in quello del commercio, dove si crede, come lo nota l'*Opinione*, di regolare la circolazione cartacea e di far rifluire l'oro con nuove combinazioni di libera emissione di biglietti delle banche ecc. Insomma i professori di economia tornano a dimenticare la sostanza per la forma, scambiando la realtà colla fantasia.

Mettete tutto questo dappresso alle perpetue titubanze ed oscillazioni del Depretis e dite se in realtà abbiamo un governo. Intanto ci si promette una nuova infornata di Senatori per il 14 marzo giorno natalizio del Re.

La *Riforma* continua ad andare in cerca della concordia delle tanto discordi Sinistre; ma la poveretta non sa trovarla, che in quella della sua stampa nell'osteggiare qualunque movimento nella Destra, ogni discorso, ogni idea, ogni speranza della Destra medesima, e si conforta con questo mirabile accordo delle opinioni fatte e mandate agli organi ed organetti ed in esse ci vede l'opinione del paese, che aspetta sempre, dopo l'esperimento dei tre anni, fiducioso la venuta della applicazione dei famosi principii.

È questo un farsi delle illusioni molto a buon mercato. Se le speranze vane della *Riforma* fossero quelle del paese, sarebbe davvero da disperare di quel buon senso che per molti segni è risorto e si manifesta.

Hanno ben ragione di trovare i malanni della Sinistra nell'ambiente; poichè con molto studio si hanno fatto un ambiente artificiale di vuote ciancie, le quali offuscano loro la vista come una fitta nebbia, che non può essere stenebrata dal lucicino della loro ambizione, per quanto smisurata ed eccessiva essa sia.

Ma lasciamo lì il discorso dei partiti, che veramente attedia tanto chi legge quanto chi deve scriverne. La nebbia c'è pur troppo per tutti, ed a dissiparla non gioverà che il portare invece di queste quisquiglie partigiane tutti i giorni nella discussione della stampa le quistioni pratiche. Questo facciano anche le nuove associazioni costituzionali, che sorgono qua e là e facciano sentire fino a Roma le voci del paese, del paese reale, che davvero senza di questo l'ambiente si guasta e non ci si vede più.

Anche i corridoi di Montecitorio e le combriccole politiche finiscono col somigliare all'isolamento del Vaticano, dove raccogliendo le voci dei giornalisti clericali, che rieccheggiano le sue fantasie, si crede di avere dinanzi a sé l'opinione del paese. Deh! spiri un vento sano dalle Alpi e venga a dissipare le nebbie tiberrine! Qui quasi si piglierebbero sul serio i tesori sepolti nel fango del Tevere, dei quali da lungo tempo si discute, dimenticando che il paese ha molte cose più serie di che occuparsi.

Non aspettino gli Italiani la luce da qui, rimanendo inoperosi, ma piuttosto se la creino e ce la riverberino, sicchè anche cotesti ciechi volontari una volta la vedano e ci vedano. Tornino sul campo della realtà, studino le quistioni serie e mostrino, che il paese è migliore assai di codesti bizzantini e si preparino a farlo vedere anche nelle elezioni quando sarà venuto il tempo di liberarci dalla Camera degli impotenti, che per nascondersi la loro contestata impotenza ordono che basti gettare la loro ombra su tutto il meglio che si è fatto prima della loro venuta.

La maggioranza di voti data domenica scorsa in un Collegio di Torino al Lamarmora, che si mise sotto alla bandiera del Sella, dà indizio

del vento che spira attualmente in Piemonte, dove pare devono essere stanchi dello spagnolesimo attuale, nato e cresciuto e, convenir dirlo, anche condannato, appunto là dove ci sono le tradizioni spagnuole non ancora spente.

Dell'uomo non parliamo, dopo averne letto tempo fa gli elogi nella stampa stessa de' suoi attuali avversari.

Ma indipendentemente dall'individuo, che resta in ballottaggio per la prossima domenica, e della parte politica colla quale militiamo, noi dobbiamo chiederci, se l'accrescere un poco di numero la Opposizione costituzionale, non giovi a quel medesimo partito che ci sta di fronte, dacchè esso si è lagnato tante volte di essersi diviso e sminuzzato causa la troppo piccola Minoranza, la quale non poteva tenere insieme colla sua pressione la Maggioranza dominata da una prevalente forza centrifuga.

La Sinistra piemontese è dessa caroliniana, o bertaniana, o depretina, o crispiniana, o nicoteriana? Essa risponde: sì, che non è nulla di tutto questo, ma soprattutto Sinistra. Ma che cosa vieta ad essa di poter essere Sinistra, obbligandola a cercare nell'Opposizione la sola speranza di accordare gli elementi della Sinistra così tra loro discordi? Appunto questa scarsa Minoranza a cui le elezioni nicoteriane del 1876 ridussero la Opposizione, comunque le elezioni parziali la abbiano poscia rinforzata.

Poi acconsentirebbe la Sinistra piemontese di essere trascinata in nuove esageratissime spese contro le quali reclamava, come contro certe imposte, che pure furono in questi tre anni accresciute anch'esse?

Non capisce, che sta a lei di fare un passo verso coloro che nel fondo non hanno principii dissimili da lei, anzichè lasciar prevalere o la parte scapigliata o quella che si ammantava col titolo di partito conservatore?

Ad ogni modo speriamo che la maggioranza degli elettori di Torino daranno i loro voti al Lamarmora domenica prossima.

## La stampa inglese ed il processo Passanante

Così il *Times* come il *Daily News* dedicano lunghi articoli al processo ed alla condanna di Passanante. Il secondo dei nominati giornali si estende sui particolari dell'attentato ed aggiunge parecchie considerazioni lodando gli italiani che non si lasciarono, come i tedeschi, trascinare alla reazione per il delitto di un pazzo scellerato. Il *Daily News* non esprime opinione alcuna rispetto all'opportunità di far grazia a Passanante o lasciar eseguir la sentenza. Il *Times* al contrario si pronuncia energicamente a favore della esecuzione.

Roma. Si telegrafa al *Secolo* da Roma 10: Il ministro guardasigilli ha sottoposto alla firma reale altri decreti riguardanti nuovi movimenti nel personale giudiziario. Longo, primo presidente della Corte d'Appello di Roma, fu trasferito a Napoli. Pironti, presidente di sezione alla Corte di Cassazione di Napoli, fu traslocato a Firenze. Marinelli, sostituto procuratore generale a Roma, fu nominato procuratore generale a Catanzaro. Furono posti a riposo il procuratore generale Cospi, in seguito al rifiuto opposto di recarsi da Cagliari a Messina, ed il d'Agliano, presidente di sezione della Corte di Cassazione di Torino. Colonnetti, procuratore del re ad Aquila, fu nominato consigliere della Corte di Appello a Napoli. Vennaro, fatto varie nomine nelle intendenze di finanza. Furono nominati intendenti Cardani, ispettore del demanio, e Gaudenzi, capo-sezione; si nominarono pure diversi altri segretari d'intendenza. A conservatori del demanio vennero chiamati quattro ispettori demaniali.

Sono premature tutte le voci poste in giro che si voglia far grazia a Passanante. Il Consiglio dei ministri si asterrà da ogni proposta, lasciando libera l'iniziativa alla Corona.

Ecco in che consistono precisamente le contestazioni sorte in seno alla Commissione generale del bilancio; la minoranza vuole che si diminuiscano i bilanci di previsione nelle entrate di 24 milioni; la maggioranza invece ammette soltanto una riduzione di lire 860 mila.

Telegrafano alla *Nazione*: « Si fanno più insistenti le voci di una crisi parziale. L'on. Morana assumerebbe il portafoglio dei lavori pubblici; l'on. Depretis, rimarrebbe agli esteri; l'on. Coppino passerebbe agli interni; l'on. Ferraccioli all'istruzione pubblica e finalmente l'on. Brin andrebbe alla marina. Vi riferisco le voci che corrono, senza assumere alcuna responsabilità ».

## NOTIZIE

**Francia.** La *République Française* ha un articolo in cui biasima francamente che si faccia il processo ai ministri del 16 maggio, dice che questo produrrebbe una crisi ministeriale, la quale dopo gli ultimi fatti, sarebbe cagione di un vero scoraggiamento; soggiunge che quelli medesimi che desiderano il processo, ove avesse luogo, non potrebbero restar soddisfatti dei suoi risultati. Girardin scrive nella *France*: «La grande vittoria ottenuta colle elezioni soddisfece il paese; oggi bisogna lavorare per le riforme efficaci». Girardin esprime il desiderio che si trovi una maggioranza per respingere il processo, senza che occorra il voto delle destre.

Il processo viene propugnato dai giornali: *Siècle*, *Rappel*, *Evenement*, *Voltaire*, *Revolutions Française*, *Marseillaise* e *Lanterne*.

Si iscrissero nella Camera per parlare in favore i deputati: Madier-Montjau, Louis Blanc, Floquet, Laisant, Perin e Lockroy; per parlare contro: Renaut, Bethmont e Cassagnac. Quest'ultimo invita i bonapartisti ad astenersi dal fare uno smacco al ministero Mac-Mahon avrebbe scritto alla Commissione d'inchiesta che vuole esser compreso nell'accusa contro i ministri Broglie e Rochebouet. Si assicura che il ministero accetterà un ordine del giorno in cui la Camera, rinunziando al processo, stigmatizzerà quei ministri.

—E' indubitato che sarà votato il ritorno facoltativo delle Camere a Parigi. Grevy, invitato dal municipio di Nancy all'inaugurazione della statua di Thiers, rispose di non poter per ora assicurare di recarvisi, ma che sarebbe suo desiderio di assistere a quella solennità. Si dice che il conte di Chambord pubblicherà fra breve una lettera in cui esprimerà il suo orrore per le idee oggi trionfanti in Francia.

—Scrivono da Parigi alla *Perseus*. Venti membri dell'estrema Sinistra hanno deposto una proposizione onde si nomini una Commissione, la quale sia incaricata «di cercare fra i cittadini francesi vittime del colpo di Stato del 2 dicembre 1851, quelli che furono colpiti nella loro fortuna, o nei mezzi di sussistenza, e che hanno diritto a una indennità». Se questa proposta è accettata, sarebbe giusto che si nominassero Commissioni simili per i danneggiati dalle giornate di giugno 1848, del 4 settembre 1870, e del 18 marzo 1871. La Francia è ricca, non tanto però da indennizzare tutte le vittime delle sue evoluzioni e rivoluzioni. Poiché ci siamo, menzioniamo anche la petizione di un cittadino, certo Lamadeleine, il quale essendo montato sul tetto del Corpo legislativo il 4 settembre 1870 e avendovi piantata una bandiera con sopra scritto: *Repubblica francese*, chiede una pensione di 6000 franchi. *Excusez du peu!* E per finire, un altro sintomo del barometro politico. A Marsiglia si organizza un concerto in favore degli amnistiati. Parigi questa volta si è lasciata vincere da una città di provincia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Per l'Esposizione-Fiera di vini friulani**, di cui in questo giornale si è già fatto cenno, la Commissione ordinatrice espressamente nominata dall'Associazione agraria, dalla Camera provinciale di commercio ed arti e dal Municipio di Udine ha fissati i giorni 14, 15 e 16 agosto prossimo venturo; ed ha prese disposizioni opportune affinché questo mezzo, altrove con tanta utilità praticato, e che da noi pure si vuole in quest'anno per la prima volta sperimentare, torni realmente vantaggioso allo scopo cui è diretto, al miglioramento, cioè, e all'incremento dell'industria enotecnica della nostra provincia.

Possiamo intanto annunciare che i locali all'uopo destinati sono i bei Portici di S. Giovanni, sul piazzale dirimpetto al nostro Palazzo di Città, con le annessi stanze terrene, le quali ottimamente serviranno a custodia temporaria dei vini e degli altri oggetti della mostra.

Alla detta Esposizione-Fiera saranno ammessi vini d'ogni qualità ed età (rossi, bianchi, da pasto e da dessert), purché prodotti nel territorio friulano (provincia naturale di qua e di là del Judri), altri prodotti congeneri (vermouth, acquevite, aceti, rosoli, ecc. ecc.), nonché macchine ed attrezzi, vendibili, non vendibili e di qualsiasi provenienza, che servono all'industria della vitificazione od alla viticoltura.

I vini comuni da pasto dovendo formare l'obiettivo principale degli studi che i promotori della nuova istituzione si propongono, ciascun espositore dovrà presentarne almeno un ettolitro od altrimenti cento bottiglie di ordinaria capacità.

Tempo utile per le dichiarazioni dei produttori concorrenti all'Esposizione-Fiera sarà, rispettivamente ai vini, sino a tutto luglio; e agli altri oggetti, a tutto giugno p. v.

Altre informazioni in proposito si possono avere alla sede della Commissione ordinatrice, presso gli uffici dell'Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini).

**Beneficenza.** La Nobile Donna Ottavia Arici-Rinaldi, decessa in Udine il 4 corrente, da poco tempo dimorante in Friuli, prediligeva il soggiorno di Pavia d'Udine, ove passava la maggior parte dell'anno, beneficiando con generosa mano i poveri del paese. Il di Lei figlio cav. Cesare, Sindaco di questo Comune, in omaggio alla memoria dell'ottima sua madre dispose che, vita sua durante, e nel di anniversario della morte

della di lui genitrice, vengano distribuiti ettolitri 6 di granturco a 12 delle più bisognose famiglie di questa frazione di Pavia, e quest'oggi si diede principio alla generosa disposizione. Il sottoscritto, quale rappresentante dei poveri del Comune, e per incarico avuto dalle beneficate famiglie, ne porge al benemerito donatore pubbliche grazie.

Pavia d'Udine, 10 marzo 1879.

Il Presidente della Congregazione di Carità  
*Fabio Beretta.*

**Personale giudiziario.** Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 10 marzo corr. notiamo la seguente: D'Ippolito Luigi, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, nominato presidente del Tribunale di Tolmezzo.

## Municipio di Udine

Tassa sui cani 1879 e ruolo suppletorio 1878.

## AVVISO.

Decretato il ruolo delle tasse suindicate a termini dell'articolo 4 del Regolamento, si avvertono i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato alla Esattoria Comunale in via Daniele Manin per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 1 aprile p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 n. 191 e relativo regolamento.

Dal Municipio di Udine, li 6 marzo 1879.

Il Sindaco: PECILE.

L'assessore, *F. Braida.*

**Voci del pubblico.** Questa che ci viene comunicata a proposito della farsaccia del *Bebè* crediamo che sia non una voce, ma la voce del pubblico:

Egregio sig. Direttore,

Scusi, sig. Direttore, se mi permetto intramettermi in questioni teatrali, non già per trattarne *ex professo*, ma solo dal punto di vista della moralità. Sono palchettista, abbonato costante e papà, e quindi m'interesso al teatro quando questo è un convegno gradevole ed onesto, e mi duole sprecare il denaro quando non trovo conveniente intervenire, per non approvare le produzioni sconce che troppo frequentemente ci vennero ammanite nell'attuale stagione. Mi pare di conoscere abbastanza il gusto dei miei concittadini per dire che queste eterne salse piccanti francesi, tollerabili qualche volta in via eccezionale, salvo a lasciar passare il piatto senza gustarne a cui non garbano, finiscono per disgustare anche i palati guasti, o forti, quando vengano servite a tutto pasto. E finora il capo-comico ci imbandì unicamente produzioni francesi. *Toujours perdrà!* E pazienza se fossero sane e piacevoli, ma delle sconcezze e trivialità scipite come quel caro *Bebè* sono roba intollerabile. Possibile che il repertorio della Compagnia sia composto unicamente di produzioni francesi, che il capo-comico ignori l'esistenza d'un teatro italiano, certamente non privo di lavori piacevoli, istruttivi e commendevoli, che non conosca i Giacomini, Ferrarini, Tarelli, Martini ecc. ecc. ecc.? Sarà piuttosto, io credo, che il sig. Rosa non conosce il gusto degli udinesi. Dovrebbe Ella, egregio sig. Direttore, avvertirlo che noi siamo provinciali un poco *arriérés*; che alle produzioni sovraccitate, immorali e scandalose, appetite solo dai gusti morbosi, al laudime più infimo e spudorato che troppo spesso ci si presenta sulla scena, preferiamo quelle meno eccitanti, ma più omogenee, ricche di esempi che ammaestrano al bello, al vero, all'onore, azioni nobili e generose, caratteri che rivelino sentimenti elevati e dignitosi. Il teatro è un onesto convegno che deve allietare, istruire, ingentilire; non intendiamo farne una chiesa, ma non facciamone neanche un lupanare!

## Teatro Sociale.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà nella ventura settimana:

Mercoledì 12. *Amore senza stima*, in 5 atti, di P. Ferrari.

Giovedì 13. *Boccaccio*, in 5 atti, di P. Bettoli (nuovissima) con farsa, *Serata del Caratterista* sig. S. Rosa.

Venerdì 14. *La Rivincita*, commedia in 4 atti di T. Ciconi.

Sabato 15. *Speroni d'oro*, in 4 atti, di Marengo (nuovissima) con farsa.

Domenica 16. *Il Duello*, in 5 atti, di P. Ferrari.

**Duello.** Il di 6 and. in territorio di Sacile, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra certo D. G. e U. N., nel quale rimase leggermente ferito al braccio destro il D. G.

**Incendio.** In Cimpello (Fiume), incendiavasi il casolare coperto di paglia di proprietà di certo D. N. Per l'opera prestata dagli accorsi, il danno fu limitato a L. 250 per deterioramento del fabbricato e per distruzione di attrezzi rurali e fieno. La causa di tale infortunio è accidentale.

**Furti.** In Udine venne arrestato un individuo per furto di vari paja di scarpe. — In Forgaria (Spilimbergo), uno sconosciuto, approfittando dell'ospitalità accordatagli da M. P. asportava in danno di queste due pecore.

**Canti e schiamazzi.** Gli Agenti di P. S. di Udine contestarono 4 contravvenzioni per canti e schiamazzi notturni.

**Ai nostri imprenditori di lavori** rendiamo noto che il 23 marzo corr. alle ore 11

ant. si terrà nell'ufficio Comunale di Cormons pubblica asta per allogare i seguenti lavori:

Costruzione di un nuovo tronco di strada Villaorba-Mariano, e del ponticello sul rugo Repudi: fior. 1357.99. Ampliamento del ponte sulla Versa: 1790.74. Il pagamento si effettuerà metà in corso di lavoro e metà entro l'anno 1880. Detta spesa sta per 2/3 a carico di Cormons e per 1/3 a carico del Comune di Mariano.

**Correzione.** Nella Cronaca di ieri, seconda pagina, seconda colonna, alla linea 16, nel cenno che comincia colle parole *Essendo corsa voce*, fu per errore stampato *universalmente sentiti*, invece di *universalmente nutriti*.

## FATTI VARI

**D'oltre Judri** ci viene una indiretta risposta alla risposta da noi data ad un attacco che veniva da colà al *Giornale di Udine*. Ossia il temporalista ultrasonziano non risponde nulla ed attacca di nuovo. Esso insiste, nel suo scetticismo e materialismo, a non credere, che lo spirituale possa andare senza un po' di temporale e bestemmia poi la Provvidenza che lo ha fatto cessare ora come lo aveva permesso prima; anche se nella sua deplorevole storia si annoverano usurpazioni infinite, delitti d'ogni sorte, contro le legittime Repubbliche ed i legittimi Principi che reggevano i Popoli, dei cui territori si andò successivamente formando quel dominio temporale, contro cui si levarono tante volte quei Popoli, e che fu un perpetuo richiamo di stranieri in Italia, soprattutto quando uno Stato nostro tendeva a riunire le sparse membra della Nazione.

Pare impossibile, che ci sia da una parte tanta mancanza di fede nella potenza del principio cristiano, se non è unito al Regno di questo mondo, e dall'altra tanta poca buona fede nel non riconoscere la *legge storica del Temporale*, che si disegna in molti secoli col perpetuo antagonismo tra Papato ed Impero e colle continue chiamate del Temporale, inetto a sostenersi contro i Popoli italiani, degli invasori stranieri che vennero a desolare colle stragi e colle rapine la nostra Italia: ragione per cui Dante nella veramente Divina commedia fulminò quei tristi servi d'Iddio ed il Macchiavelli attribuiva la poca religiosità degli Italiani alla Corte di Roma altrettanto scostumata a' suoi tempi quanto all'Italia infesta. Avrebbe potuto trovare nella legge storica di quell'antagonismo tra il Temporale da una parte e la sua creatura l'Impero romano divenuto franco-tedesco un lato provvidenziale in questo, che l'Italia era stata destinata prima a raccogliere in sé con Roma la civiltà del mondo antico e poscia a chiamare a civiltà i barbari invasori mediante il cristianesimo.

Ma dopo ciò, perchè non ammettono quest'altro ordine di *Provvidenza*, come diceva quel Pio IX, che mandava i Tedeschi a casa loro e poi li chiamava coi Francesi e cogli Spagnuoli all'ultima invasione dell'Italia? perchè non ammettere che in questo altro stadio in cui i Popoli si reggono tutti da sé mediante i loro rappresentanti, il papato, reso dall'Italia una libero dalla catena del Temporale, possa stringere in libera e pacifica federazione le libere Nazioni cristiane e con l'Italia alla testa da lui benedetta servirsi di esse, per diffondere la religione e la civiltà cristiana in tutto il globo, le cui parti estreme si sono ora mercè la civiltà moderna tanto fra loro accostate?

Noi spiritualisti e credenti nel principio della fratellanza umana proclamata da Cristo, e buoni italiani nello stesso tempo, vediamo questo nuovo ordine di *Provvidenza*, profetizzato dal papa-re, suo malgrado, come fece Balsam dinanzi alla voce dell'asina, sebbene ei dicesse di non essere ne profeta ne figlio di profeta.

Ci consenta il materialista e scettico transoniziano, che vive ancora nelle tenebre del medio evo, di conservare la nostra fede, che non è morta, perchè sempre unita alle opere, e di sperare, che anch'esso si converta, abbandonando l'eresia del temporalismo necessario. Sarà per la sua salute.

Non venga a dirci, che il Temporale è necessario al papa per essere buon Cristiano, perchè egli lo dice; mentre ci sono milioni di buoni cristiani in Italia, che dicono essere necessaria l'unità dell'Italia e la vollero e la vorranno malgrado i materialisti e scettici del Temporale.

**Un dialogo.** — A. — Sono d'accordo colla *Riforma*, la quale, invece di mandare al patibolo il Passanante, avrebbe voluto mandarlo al manicomio. — B. — Anch'io, ma temerei la spesa. — A. — Che spesa per un pazzo di più? — B. — Adagio, Biagio. E dove metteresti i suoi ispiratori dai quali il cuoco attinse le sue dottrine contro la Monarchia nazionale? — A. — Evvia questi sono scherzi. — B. — Dandalo al suo avvocato, che cercò le attenuanti in cotesti maestri del cuoco, che gl'insegnarono sì belle cose.

**La legge sul notariato.** Nella discussione sulla legge del notariato, scrive l'*Opinione*, gli amici nostri sostennero che ad essere notaio si richiedesse la laurea in giurisprudenza, ma nonostante l'aiuto anche di alcuni del centro e di sinistra, la maggioranza votò in contrario. All'on. Gualla che aveva parlato per primo sull'argomento, è giunto da Pisa il telegramma seguente:

«Nome Comitato notarile italiano ringrazio sei colleghi suoi associatisi proposta laurea dot-

torale. Camera respingendo coi suoi voti proposta intero ceto notarile impedisce per sempre rialzamento morale nobilissimo Istituto.

«Presidente Comitato notarile italiano  
«*Curzio Pieri*»

**Esami di avvocati e procuratori.** Gli esami teorico-pratici che si tengono ogni anno presso la Corte d'Appello di Venezia per gli aspiranti Procuratori, avranno luogo nei giorni 21, 22, 23, 24, 26, e 28 aprile p. v. alle ore 9 ant. e quelli per gli Avvocati nei giorni 29 e 30 aprile e 1, 2, 3 maggio e successivi, occorrendo, pure alle ore 9 antimeridiane.

**Una circolare utile.** L'on. Taiani ha spedito una circolare alle preture ed ai tribunali perchè i giudici stabiliscano un orario fisso e si levi una volta questo sconcio di render sale d'aspetto i locali degli uffici giudiziari, e a tutti i citati non si dia l'incomodo di far perdere una santa giornata intimando sulle cedole un'ora che ha poi una coda più lunga di quella del diavolo, per far comodo a' magistrati. E' una disposizione codesta che garberà molto al pubblico, e che va pienamente lodata, se non resti lettera morta.

**L'inchiesta agraria e i medici condotti.** La Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola ha saviamente determinato di richiedere la cortese cooperazione dei medici-condotti onde raccogliere gli elementi che le occorrono per fare indagini accurate e schiette.

L'on. Agostino Bertani, vice-presidente, per rendere più facile, più precisa e più uniforme la cooperazione dei medici ha formulato un questionario che verrà consegnato probabilmente dalle autorità stesse ai medici.

Noi siamo persuasi che, riconosciuta l'importanza grandissima dell'inchiesta, i benemeriti medici-condotti daranno alla Commissione d'inchiesta le più utili e spregiudicate informazioni. Trattasi di far opera seria ed opera buona e quindi il premuroso concorso dei medici non può mancare.

I medici-condotti primi e forse soli possono dire quanta miseria e quanta abnegazione s'incontrano alle volte nelle nostre classi agricole essi che le visitano specialmente nelle loro avversità.

**Al Congresso ferroviario** apertosi il 9 corr. a Cesena sono intervenuti circa quaranta rappresentanti. Si è votato un ordine del giorno inteso a raccomandare al Parlamento la linea adriaca-tiberina tra Venezia e Roma con nuovo valico appennino.

**Un processo al Governo.** Il *Fanfulla* scrive che l'ingegnere Falconieri, già ispettore del Genio civile, e condannato dal tribunale di Firenze per prevaricazione a cinque anni di prigionia, dopo avere scontata la pena, ha fatto citare il Ministero dei lavori pubblici, chiedendo una indennità di L. 117 mila, per servizi e lavori eseguiti durante il trasferimento della capitale da Torino a Firenze. L'ingegnere Falconieri è assistito dagli avvocati Crispi, Mancini e Ballanti.

**Notizie sanitarie.** Il profess. Bolkinè ha scritto una lettera ai giornali, constatando, malgrado le smentite ufficiali, che il caso avvenuto a Pietroburgo, e di cui fece la diagnosi, è veramente peste.

## CORRIERE DEL MATTINO

La Commissione della Camera dei deputati di Versailles, incaricata di esaminare la proposta relativa al ritorno del Parlamento a Parigi, ha adottato una mozione tendente alla riunione del Congresso, per deliberare sulla questione dell'abrogazione dell'articolo 9 delle leggi costituzionali. Mentre la commissione si pronunziava in questo senso, il centro sinistro della Camera in una riunione convocata *ad hoc*, votava alla quasi unanimità una risoluzione concludente che il ritorno del Parlamento a Parigi sarebbe inopportuno. La sinistra non ha ancora avuto occasione di pronunziarsi sul progetto; alcune corrispondenze però vogliono sapere che un certo numero di deputati di quel gruppo è contrario all'abrogazione della clausola costituzionale che stabilisce a Versailles la sede dei pubblici poteri. In ogni modo, il ministero, che nel fondo è contrario al ritorno a Parigi, confida che il Senato respingerebbe la proposta di convocare il Congresso a questo scopo. In tal caso si avrebbe in prospettiva un nuovo conflitto fra Senato e Camera.

Il riavvicinamento che si va operando fra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo è constatato anche dal *Novd*, il quale lo considera di buon augurio per la pace del mondo. Senonchè qualche corrispondenza ufficiosa da Pietroburgo al detto giornale lascia scorgere nelle sfere russe il desiderio che l'Inghilterra dia qualche prova concreta e di fatto delle sue buone disposizioni. E dalle prove concrete che vorrebbe date dall'Inghilterra, ma che dimentica di specificare, il *Novd* trae l'occasione per porre in rilievo, con intenzione facile ad indovinarsi, che la disposizione dell'opinione e dei circoli politici in Russia a non contentarsi di testimonianze puramente platoniche, non potrebbe essere incoraggiata dalla prolungazione delle misure coercitive in linea sanitaria, prese dal governo germanico, e cotanto pregiudizievole al commercio russo. E conclude esprimendo la speranza che il governo di Berlino coglierà la prima occasione per eliminare questo motivo di lagnanza da parte del governo di Pietroburgo.

Il corrispondente berlinese della *Kölnische Zeitung* torna sull'argomento dell'occupazione austriaca in Rumelia. Egli dice che finora non ci furono serie trattative in proposito, e che la spedizione austriaca verrebbe messa innanzi, solo nella eventualità che dopo lo sgombero dei russi scoppiasse una insurrezione nella Rumelia orientale. In ogni caso, però, la occupazione austriaca dovrebbe effettuarsi in pieno accordo colla Turchia; ed è affatto improbabile che dopo le esperienze fatte in Bosnia, la Porta ottomana assenta a dare la Rumelia in balia dell'Austria. Del resto, le notizie d'oggi non accennano punto a pericoli di nuove perturbazioni. Difatti si annunzia che Reuf pascià è entrato in Adrianopoli alla testa di 6 battaglioni, e fu bene accolto dalla popolazione. Va da sé che quel bene va preso in un senso piuttosto ristretto. È vero che, d'altra parte, l'assemblea di Tirnova si propone di esprimere, nell'indirizzo in risposta al discorso inaugurale di Dondukoff, la speranza che le Potenze prenderanno di nuovo in considerazione i desideri del popolo bulgaro tendenti all'unione delle due Bulgarie, ciò che produrrebbe nuovi contrasti; ma non è punto probabile che le Potenze secondino codesto voto; e un'indizio se ne può avere nel fatto che l'Inghilterra, che considera specialmente come opera sua la divisione della Bulgaria, ritirerà quanto prima la sua flotta dal Mar di Marmara, ancorandola fino ad ordini ulteriori a Besika.

Il nuovo ministero spagnolo, presieduto da uno degli autori del pronunciamento del 31 dicembre 1874, il maresciallo Martinez Campos, ne conta un altro nel suo seno, il generale Pavia; e se si tien conto del passato degli uomini a cui furono dati altri portafogli, chiaro appare il carattere militare-reazionario del gabinetto testè chiamato al governo da re Alfonso XII. Non si sa quindi comprendere come l'*Epoca* possa credere che il gabinetto Martinez Campos segnerà una politica liberale. Intanto si è cominciato dallo sciogliere le Camere, le quali saranno riconvocate pel 10 aprile. Vedremo in qual modo risponderanno gli elettori, e vedremo quale carattere avrà il programma del ministero dell'interno che era atteso ieri a Madrid.

— La *Perseus* ha da Genova 10: Oggi si è celebrato l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Quando il corteo, diretto al cimitero di Staglieno, giunse presso la Porta Arco, la Polizia procedette al sequestro della bandiera del Circolo repubblicano di Livorno. Ne nacque una colluttazione, e furono operati degli arresti. La truppa era sotto le armi. Il rimanente procedette con ordine.

— Il Re, informato dal generale Medici delle infelici condizioni in cui versa la vedova del deputato del Vecchio, le inviò 2000 lire della sua cassetta particolare.

— I nuovi senatori si pubblicheranno il 14 corrente. Il giorno stesso si inaugurerà solennemente il nuovo ponte di Ripetta.

— Una Commissione della città di Modena presentò al re un Album contenente la spontanea sottoscrizione aperta dai cittadini in occasione dell'attentato. Porta 9000 firme.

— L'*Adriatico* ha da Roma 11: La Subcommissione del bilancio approvò le osservazioni di Laporta contro la relazione dell'on. Corbetta. Domani la Commissione generale esaminerà la relazione e le osservazioni. Domani si attende il principe Amedeo. La *Riforma* combatte la nomina di nuovi senatori. L'avv. Tarantini presentò il ricorso in Cassazione contro la condanna a morte di Passanante. Si sta istituendo il processo di cospirazione contro Melillo, Schettini e gli altri che per tal titolo furono arrestati.

— A Charkow compare un proclama del governo segreto (1) il quale incoraggia i campioni della libertà a non lasciarsi intimorire dal rigore usato contro gli arrestati e proseguire l'opera di redenzione del popolo russo. La guarnigione di Charkow fu rinforzata con rilevante numero di truppe. In Kiev furono fatti di nuovo molti arresti, tra cui una fanciulla di ragguardevole famiglia. Secondo notizie mandate da quest'ultima città allo *Czas* di Cracovia, corre voce che nella notte dal 2 al 3 corr. tre arrestati, fra cui una ragazza, in seguito agli ultimi avvenimenti, siano stati fucilati nella cittadella di Kiev. (Indip.)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra 11.** Cranbrook risponde all'interpellanza di Ripon, senza voler dire quale forma di governo verrà introdotta nel distretto di Kurum. Egli dichiara che il governo è intenzionato di non permettere che il distretto di Kurum torni sotto il dominio dell'Emiro.

**Budapest 10.** Un dispaccio ufficiale delle ore 5 pom. da Szegedino annunzia che l'acqua cresce solo debolmente; la linea inferiore e superiore di difesa sono saluate. Mediante lo spiegamento di una grande attività, gli argini vengono innalzati in guisa da permettere di considerare ormai come salva la città di Szegedino. La popolazione si mostra rassicurata ed a migliaia le persone traggono a lavorare.

**Parigi 10.** La Camera riconobbe valida la elezione di Fourtou, ex-ministro del maresciallo nel gabinetto del 16 maggio. Bariatinski è morto a Gand.

**Vienna 11.** L'acqua alta a Dorozma ha in-

vaso parte dei fabbricati ferroviari. L'argine di Alford minacciava ieri rovina. L'acqua era all'altezza di 5 clafter su una estensione di 100 chilometri quadrati. Una deputazione si è recata a Pest per chiedere aiuto di denaro al governo.

**Pietroburgo 10.** Prokowieff è guarito. Notizie da Wetljanka dichiarano estinta l'epidemia; ma i cordoni sanitari locali rimarranno in vigore fino a maggio.

**Buda-Pest 10.** Otto sezioni della Camera approvarono il progetto che promulga il Trattato di Berlino come legge del paese. Si ha da Szegedino: Le acque crescono debolmente; alcune dighe essendo fatte credesi la città salva.

**Londra 10.** Alla Camera dei comuni, Northcote dice che le trattative di pace stanno per incominciare con Yakoub, se di già non sono incominciate. Northcote dichiara che il console inglese in Egitto ha istruzione di sostenere Wilson. E' smentito il rapporto del console che vorrebbe dichiarata la restaurazione delle finanze egiziane impossibile per bancarotta inevitabile.

**Madrid 10.** Assicurasi avere il Re firmato il Decreto di scioglimento delle Cortes. Le nuove Camere sarebbero convocate il 10 maggio.

**Londra 11.** (Comuni). In occasione della discussione del bilancio. Smith dice sperare che la flotta inglese lascerà il Mare di Marmara fra uno o due giorni. Il *Daily Telegraph* dice che la flotta ritornerà a Besika ove attenderà ordini ulteriori.

**Madrid 11.** Il generale Blanco fu nominato governatore di Cuba. Il generale Prendergast fu nominato governatore di Catalogna. La *Gazzetta* pubblicherà oggi una circolare contenente il programma del ministro dell'interno. L'*Epoca* crede che il Gabinetto adotterà una politica liberale.

**Costantinopoli 10.** Rifaat pascià entrò a Adrianopoli con sei battaglioni; ebbe buona accoglienza della popolazione.

**Nuova York 10.** Un telegramma del *New York Herald* da Taskend 10 corr. dice: Gli ambasciatori afgani lasciarono il generale Kauffmann non portando alcun messaggio pel nuovo Emiro.

**Szegedino 11.** I lavori alla diga vengono proseguiti giorno e notte da 1400 persone che vi sono impiegate. La situazione si è alcun poco migliorata; l'acqua alla stazione della ferrovia è di mezzo pollice. Il comune di Dorozma è fortemente minacciato; i dintorni sono, a perdita di vista, trasformati in un mare, della profondità di 2 Klafter. Gli abitanti di Dorozma ai quali si cerca di portar soccorso, sono nella più grande agitazione. Anche Szendes è minacciato.

**Bukarest 11.** Il foglio ufficiale pubblica il decreto che dichiara Sulinà portofranco. Conforme a questo decreto, godono dell'esenzione del dazio tutte le merci ed oggetti importati a Sulinà dall'estero per la via di acqua. Le merci destinate per la Rumenia sono da darsi all'uscire da Sulinà. Il decreto entra in vigore il 13 corrente.

**Vienna 11.** La *Neue Presse* parla in modo ostile della nomina di ingegneri governativi in Bosnia e raccomanda che sieno colà inviati uomini pratici.

**Budapest 11.** La località di Dorozma, rimpetto a Szegedino, è stata inondata. Il disastro è spaventevole; 400 case sono crollate e più di centomila ettari di terreno rovinati. Si fanno dovunque collette per soccorrere la popolazione colpita dalla catastrofe.

**Berlino 11.** Corre voce che Bismarck stia preparando un nuovo progetto di legge penale.

**Londra 11.** I giornali inveiscono acerbamente contro i comandanti dell'esercito di spedizione in Africa, i quali vengono accusati di avere provocato la guerra contro gli Zulu e ritenuti responsabili delle tristi conseguenze.

**Tirnova 11.** L'indirizzo che i tirnovesi invieranno al generale Tottleben affermerà la speranza della Bulgaria di poter confidare anche in avvenire sugli aiuti dell'esercito russo.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 10.** (Camera dei Deputati). Annunziati una interrogazione di Marani al ministro Coppino intorno l'amministrazione del Collegio Alagni in Correggio.

Si prosegue la discussione dei capitoli del bilancio pel Ministero dell'istruzione.

Lugli e Diligenti pregano il ministro a non indugiare la riforma dell'ordinamento nei ginnasi, e nell'insegnamento che vi è dato, uniformandoli e migliorandoli.

Griffini raccomanda di studiare il modo di fondere le scuole classiche alle tecniche.

Bonghi propone di detrarre da questo capitolo 15 mila lire per sussidio a Firenze onde possa istituire un nuovo ginnasio.

Il ministro Coppino risponde promettendo di presentare una legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria; acconsente alla proposta Bonghi, che è approvata dalla Camera.

Fambri richiama l'attenzione del ministro sopra le condizioni misere degli istituti nei Convitti nazionali, lo eccita a migliorarli immediatamente, secondo i mezzi disponibili e a migliorare stabilmente con leggi e con riforme i Convitti.

Il ministro dice conoscere le condizioni lamentevoli in cui versano tali istituti e avere avvisato di porvi rimedio.

Luzzatti fa notare gli inconvenienti che deri-

vano dall'attuale distribuzione dell'insegnamento tecnico e professionale e la loro spesso incerta dipendenza da due dicasteri, che oramai è tempo di definire.

Il ministro consente con Luzzatti, e notifica che si sta studiando il riordinamento degli studi indicati; spera che ogni contravversia sorta in proposito possa essere presto composta.

Cadenazzi raccomanda al ministro, il quale acconsente, che l'istituto di Mantova venga pel prossimo anno scolastico dichiarato governativo.

Ercole fa istanze perchè le distribuzioni dei sussidi all'istruzione elementare ed ai maestri sia fatta non solo più equamente, ma anche in proporzioni più convenienti, fissandone il limite minimo a lire 100 e domandando maggiori stanziamenti se occorrono.

Il ministro dà spiegazioni, ed accoglie le raccomandazioni rivoltegli. Il ministro dichiara a Ceresa di essere disposto a soddisfare ai provvedimenti domandati per l'Università di Torino.

De Renzi propone la soppressione del capitolo per l'assegnamento alla Accademia della Crusca, non vedendosi il suo vocabolario compilato, ma dopo osservazioni di Martini e del Ministro, viene approvato.

Tutti i capitoli vengono infine approvati ed anche lo stanziamento complessivo del bilancio in L. 27.846.953.

Domandasi da Toaldi al ministro dell'agricoltura, perchè non sieno ancora distribuiti i semi di vite americana che resiste alla fillossera, ed il ministro risponde che se ne fa già la spedizione.

**Vienna 11.** La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli, 10: Il principe Lobanoff replicò alla risposta data dalla Porta alla sua Nota relativa al progetto di prestito Tocqueville, erroneamente qualificata quale una protesta. La Nota russa, presentata l'altro ieri, mantiene le eccezioni elevate nella prima Nota, senza rispondere agli argomenti della risposta turca. L'avanguardia del corpo turco di rioccupazione è entrata in Adrianopoli prima che la città fosse stata completamente sgombrata dai Russi. Server pascià, già ministro degli esteri, è stato nominato governatore generale di Trebisonda.

**Budapest 11.** Delegazione austriaca. Klac e consorti interpellano il ministro degli esteri sui frequenti furti di animali ai confini della Dalmazia, e dell'Erzegovina. È accolta senza discussione la proposta del comitato concernente il credito suppletorio di 41 7/10 milioni pel 1878. È votato pure, con 25 contro 22 voti, l'ulteriore credito suppletorio di 5 milioni. Tre altre proposte del comitato, relative a crediti per l'occupazione del 1879, sono, dopo lunga discussione, accolte senza modificazione.

**Berlino 11.** Reichstag. All'interpellanza Winterer sulla revisione della legge sull'istruzione pubblica in Alsazia e Lorena, risponde il sottosegretario di Stato Herzog, che il governo non pensa ad alcuna revisione; giustifica indi le vedute governative, negando che il governo s'ispiri a tendenze ostili contro la Chiesa cattolica. Garber, deputato clericale dell'Alsazia, che a quei maestri aveva applicato il titolo di banditi, è richiamato all'ordine.

Il Reichstag respinge la proposta Bühler di convocare un Congresso europeo col programma del disarmo generale. Per la proposta votano tre membri del centro, e i socialisti.

**Madrid 11.** Il Ministero annullò i decreti che sospendevano alcuni giornali.

**Londra 11.** Lo *Standard* ha da Costantinopoli che gli insorti della Macedonia furono dispersi dai turchi. Le trattative con l'Austria riguardo a Novibazar furono interrotte. Zichy domandò nuove istruzioni.

**Parigi 11.** Il ministro della Giustizia deferì il presidente del Tribunale di Bajona alla sezione disciplinare della Corte di cassazione per partecipazione ad una manifestazione bonapartista. Grevy firmò il decreto che concede la grazia a 151 persone condannate per l'insurrezione del 1871, fra le quali l'ex deputato Ranc e il geografo Reclus.

**Madrid 11.** Molins è atteso domani. Si crede che si modificherà l'alto personale di alcune ambasciate. Manuel Silvela verrà nominato ambasciatore a Parigi. La *Gazzetta* pubblica una circolare del ministro dell'interno spiegante le vedute politiche ed elettorali del gabinetto. Il Ministro ordina ai suoi subordinati di rispettare la libertà d'azione e di favorire la sincerità dei voti.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Olii.** Venezia 9 marzo. I continui arrivi di olio d'oliva fecero sì che le qualità comuni subirono qualche ribasso, e così pure la roba di Corfù, che si è venduta lire 105 a 106 schiavo di dazio consumo. Le qualità fine sono invece sempre bene tenute, quotandosi lire 122 a lire 130, e per i soprafatti 138 a 145 escluso il dazio.

**Vini.** Livorno 8 marzo. Vini di Toscana. In calma per mancanza di compratori. Ecco i prezzi: Empoli e sue adiacenze da L. 19 a 22, Lari, Crespina e sue adiacenze 18 a 21, Carmignano 33 a 35, Pisa e sue adiacenze 10 a 11. Per ogni soma di litri 94 al posto.

**Sete.** Torino 8 marzo. Si trattarono alcuni affari tanto in greggio che in lavorati a prezzi disparati. Male offerto qualche articolo, ben difeso e sostenuto alcuni altri. Si è ormai a tal punto che variazioni di rilievo non sono guari da attendersi che allorchando cominceranno le prime dicarie sullo schiudimento delle sementi.

## Prezzi correnti delle granaglie

Frumento (ettolitro)	it. L. 20. — a L. 20.80
Granoturco	» 18.80 » 12.50
Sagala	» 12.50 » 12.85
Lupini	» 7.70 » 8. —
Spelta	» 25. — » —
Miglio	» 21. — » —
Avena	» 9. — » —
Saraceno	» 15. — » —
Pagioli alpigiani	» 25. — » —
» di pianura	» 18. — » —
Orzo pilato	» 26. — » —
» da pilare	» 15. — » —
Mistura	» — » —
Lenti	» 30.40 » —
Sorgorosso	» 6.40 » 6.75
Castagne	» 6.30 » 6.70

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 marzo	
Effetti pubblici ed industriali.	
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 82.25 a L. 82.35
Rend. 5 0/0 god. 1 gen. 1879	» 81.40 » 81.50
Valute.	
Pezzi da 20 franchi	da L. 22.05 a L. 22.07
Banconote austriache	» 237.25 » 237.75
Fiorini austriaci d'argento	237.1 — 237.12
Sconto Venezia e piazze d'Italia.	
Dalla Banca Nazionale	4 —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
» Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 10 marzo	
Cons. Inglese 96 1/2 a —	Cons. Spagn. 14 — a —
» Ital. 75 5/8 a —	» Turco 11 7/8 a —
BERLINO 10 marzo	
Austriache 435.	Mobiliare 114. —
Lombarde 425. —	Rendita ital. 76.60

PARIGI 10 marzo	
Rend. franc. 3 0/0	77.90 Obblig. ferr. rom. 291. —
» 5 0/0	112.97 Azioni tabacchi
Rendita Italiana	76.35 Londra vista 25.29 1/2
Corr. lom. ven.	148. — Cambio Italia 93/8
Fbbig. ferr. V. E.	— — Cons. Ingl. 96 1/2
Ferrovie Romane	83. — Lotti turchi 46.50

VIENNA dal 10 al 11 marzo	
Rendita in carta	fior. 63.50   63.55
» in argento	» 64.05   64.05
» in oro	» 76.25   76.35
Prestito del 1860	» 110.75   110.75
Azioni della Banca nazionale	» 792. —   792. —
dette St. di Cr. a f. 100 v. a.	» 234.10   235.80
Londra per 10 lire sterl.	» 116.75   116.80
Argento	» — —   — —
Da 20 franchi	» 9.23   9.29 1/2
Zecchini	» 5.54   5.54
100 marche imperiali	» 57.35   57.35

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Il Sindaco della Città di Lonigo

### AVVISA

che l'antica e rinomata fiera di cavalli detta della Madonna di marzo scade nei giorni 25, 26 e 27 marzo p. v.; e che le solite corse di cavalli con premi, avranno luogo il 23, 25 e 26 di detto mese.

Lonigo, 3 gennaio 1879.

Il f. f. di Sindaco  
ANGELO SARTORI.

**A tutti i Municipi.** Presso la Libreria P. Gambierasi trovasi vendibile l'*Indice alfabetico generale delle frazioni, casali e colmetti che compongono il Regno d'Italia coll'aggiunta del Comune, Mandamento, Circondario e Provincia a cui appartengono, delle Preture, Tribunali, Collegi elettorali, loro sezioni e diocesi dalle quali dipendono, dalla popolazione, Stazioni ferroviarie ed uffici Telegrafici e Postali in esse esistenti compilato da Antonio Raimondo Rossi*; un grosso volume in 8° di pagine 1200 e del prezzo di L. 10, più l'affrancazione.

## Nel giorno 14 marzo corrente

### SCADE IL TERZO

## MERCATO DI BOVINI IN BERTIOLO.

Il concorso di gente e di animali ai due primi mercati, benchè contrariati da avverse circostanze, mostrò che il paese è benevolo alla generalità degli agricoltori. Concorrono, dunque, e troveranno le convenienze promesse nei precedenti manifesti.

IL SINDACO f. f.

M. LAURENTI

Presso la Ditta, bacologica

**Antonio Businello e C.**

Venezia, Ponte della Guerra n. 5364

trovansi vendibili

**CARTONI ORIGINALI GIAPPONESI**

dalle privilegiate marche di

**AKITA KAVAGIRI e SIMAMURA**

a prezzi convenientissimi.

**D'affittare o da vendere**

per il p. v. novembre l'**OPIFICIO BATTI- RAME in Udine.**

Per trattare rivolgersi in via Gorgi, n. 20.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**  
VAPORI POSTALI  
DA GENOVA AL RIO PLATA  
PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Aprile partirà direttamente per  
**MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**  
il Vapore

**L'ITALIA**

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo, N. 8. Genova.

**ALLA FARMACIA BIASIOLI-UDINE**

si trovano le tanto rinomate

**PILLOLE D'ORO**

dal Chim. Farmacista Gasparini di Padova

rimedio sicuro contro tutti i malori prodotti dalla Emorroidi

Ogni scatola con relativa istruzione L. 1.00.

**FARMACIA REALE**

**ANTONIO FILIPPUZZI**

diretta da Silvio dott. De Faveri

**Sciroppo d'Abete bianco,** vero balsamo nei catarrhi brouchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarrhi vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

**Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).**

**Polveri pettorali del Puppi,** divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

**Deposito delle pastiglie** Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

**Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso.** Raccomandati da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

**Elisir di Coca,** rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

**Polveri draforetiche,** specifico per cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50  
da 1/2 litro » 1.25  
da 1/5 litro » 0.60  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

**AVVISO.**

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

**DISTINTA DEI PREZZI**

In magazzino a Udine al quint. L. 2.70  
A la staz. ferr. di Udine » 2.50  
Codroipo » 2.65 per 100 quint. vagone comp.  
Casarsa » 2.75 id. id.  
Pordenone » 2.85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

**Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.**

**GLI ANNUNZII DEI COMUNI**  
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel ballettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti in eressate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE  
DI

**PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;  
100 bottiglie acqua L. 23.— } L. 36.50  
Vetri e cassa » 13.50 }  
50 bottiglie acqua » 12.— } 19.50  
Vetri e cassa » 7.50 }

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

**IMPORTAZIONE DIRETTA**  
**DAL GIAPPONE**

XI. ESERCIZIO.

La Società Baccologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

**CARTONI SEME BACHI**  
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

**Giacomo Miss**

Via S. Maria N. 8  
presso G. Gasparini

**ANTICO ALBERGO**

Ristoratore e Birreria

**AL CAVALLETTO - VENEZIA**

Piazza S. Marco n. 1107

Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birreria ed Albergo S. Gallo.

100 Stanze da una e due persone a L. 2 e 3.50 compreso il servizio. — Appartamenti separati — Saloni per pranzi da 200. coperti — Bagni dolci e salati, docciature — Servizio di Caffetteria — Gondole, e commissionati alla ferrovia ogni treno.

**BAICOLI BOLAFFIO E LEVI**

Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Cafettieri della nostra città.

**G. N. OREL - UDINE**

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito **BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE**

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja  
**CASA PECORARO.**

**Farmacia della Legazione Britannica**

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

**PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI* e nella *Nuova Droggeria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in Gemona da *LUIGI BILIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

**COLLA LIQUIDA**  
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50 Flacon Carré mezzano L. 1.—  
» grande » —.75 » » grande » 1.10  
» Carré piccolo » —.75

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

**Sciroppo di Lampone**

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

**MINISINI E QUARGNALI**

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

**L'Elixir di China composto**

(Ratafia)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

**Estratto di Tamarindo**

concentrato con metodo loro speciale, da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.

**UDINE Grande Ribasso UDINE**

Si porta a conoscenza di chi può avere interesse che l'antica fabbrica di fiori artificiali sita sotto i portici del Caffè Corazza, sotto la Ditta di **GIOVANNI ALANARI** offre un assortimento di fiori e palme per chiese d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perciò di essere onorata di numerose commissioni.

**GIOVANNI ALANARI.**

**NOVITÀ**

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

**VITTORIO EMANUELE**

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'Augusta Persona che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.